

Risparmio

Gli italiani non rinunciano a mangiare fuori casa, ma cercano di risparmiare. Il numero dei pasti è infatti aumentato del 5%, mentre la spesa solo del 3%: dunque più pasti ma a un minor costo unitario. Un terzo sono comunque per ragioni di lavoro



NUOVO RECORD DEL PREZZO DEL RISO

Balza ad un nuovo record il prezzo del riso, che al mercato di Chicago ha segnato un rialzo del 2,4% raggiungendo i 20,26 dollari per 100 libbre; allo stesso tempo il grano è ormai vicino ai suoi massimi storici, spinto dalle speculazioni che la domanda sopravvanzerà l'offerta. Secondo l'Ente nazionale risi «da qui a giugno in Italia non cambierà molto perché gli agricoltori hanno venduto più dell'80% del riso dell'ultimo raccolto».

CRESCIUTI NEL 2007 I CONSUMI DEI COSMETICI IN ITALIA

Tiene il mercato dei cosmetici in Italia, con una crescita dei consumi pari al 2,5% nel 2007, per un valore complessivo di 9 miliardi di euro. Le imprese italiane registrano un fatturato di 5,9 miliardi (+2,3%) sul mercato interno, mentre la parte rimanente è coperta dalle importazioni. È rallentato l'export: solo un +1%, a 2,2 miliardi di euro; il fatturato totale dell'industria italiana è quindi di 8,246 miliardi, in crescita dell'1,9%.

Bolletta petrolifera record nel 2008

Il saldo previsto è sui 30-32 miliardi di euro. Importiamo l'86% dell'energia che consumiamo

di Marco Tedeschi / Milano

BOLLETTA Petrolifera salata per l'Italia, che quest'anno potrebbe spendere tra i tre e i sei miliardi di euro in più rispetto al 2007 per assicurarsi il fabbisogno di oro nero. Il 2008 si dovrebbe chiudere con un saldo tra i trenta e i 32 miliardi di euro. Le stime, mai così

alte da vent'anni a questa parte, sono quelle di Pasquale De Vita. Il presidente dell'Unione Petrolifera è intervenuto ieri alla presentazione del libro bianco sulla distribuzione dei carburanti della Figisc, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburante. La bolletta «aumenterà perché siamo da parecchi mesi con un prezzo del petrolio sopra i 100 dollari al barile», ha spiegato il numero uno dell'Up. Per questo, per importare il petrolio di cui l'Italia necessita per assicurarsi le risorse energetiche (acquistiamo all'estero oltre l'86% dell'energia che consumiamo), dovremmo spendere fino a 6 miliardi in più rispetto al 2007, quando la fattura petrolifera si è fermata a oltre 26 miliardi. E meno male che c'è la supermoneta di eurolandia che continua a fare da calmiera: «Il cambio continua ad aiutare - ha detto De Vita - considerando che anche nel 2007 l'euro ci ha permesso di risparmiare circa due miliardi». Mentre senza l'effetto scudo della moneta, i prezzi alla pompa dei carburanti sarebbero di 7-8 centesimi superiori a quelli attuali. Il rincaro del greggio, sottolinea l'Up, avrà un effetto domino sugli altri prodotti: sia su quelli che derivano direttamente dal petrolio, che su quelli che vengono prodotti o semplicemente trasportati utilizzando i combustibili e i carburanti derivati dal petrolio. Proprio in quest'ultimo comparto, De Vita denuncia qualche speculazione di troppo. I prezzi dei carburanti «sono in linea con l'Ue - dice - ma

sono utilizzati per giustificare aumenti che non c'entrano niente. Qualcuno per esempio autorizza con gli aumenti dei carburanti anche gli aumenti delle zucchine, che registrano però incrementi molto più alti di quanto incida effettivamente il prezzo del gasolio sul trasporto». Portafogli alla mano, i primi a doversi fare i conti saranno gli automobilisti. Per questo, consigliano i benzinai della Figisc Confcommercio, l'importante è saper scegliere: tra sconti, differenze di prezzo, concorrenza e self service, il costo del pieno può scendere anche di 150 euro l'anno. «Nel dibattito degli ultimi tempi - secondo il presidente della federazione Luca Squeri - viene presentata l'idea che sulla strada c'è un cartello produttivo. Ma non è così. Al di là dei listini ufficiali, ci sono tanti prezzi con tante differenze». Ecco quindi un libro bianco sulla distribuzione dei carburanti. Per far sapere che - secondo le rilevazioni dell'associazione - sulla distribuzione dei carburanti «oltre il 50% dei gestori applica prezzi inferiori ai listini nominali». Affermazioni contraddette dai consumatori. Secondo cui invece il risparmio è possibile solo nei distributori bianchi, quelli cioè che non hanno marchio. E comunque non basta: per tagliare i costi bisogna passare per «una vera liberalizzazione del settore e aprire alla grande distribuzione».

I consumatori: benzina meno cara solo se si attua la liberalizzazione della distribuzione



Un benzinario cambia il prezzo del gasolio a un distributore. Foto di Franco Silvi/Ansa

I tassi sui mutui in tensione L'Euribor ritorna sui massimi

di Oscar De Biasi / Milano

SALITA Continuano a salire i tassi interbancari e svanisce la speranza di vedere a breve una riduzione degli interessi sulle rate dei mutui. L'Euribor, Euro Interbank Offered Rate, cioè il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie tra le grandi banche del continente, a tre mesi ha toccato il 4,741%, il massimo da dicembre, dopo il 4,736% registrato ieri. Quello a una settimana è sceso invece al 4,216% dal 4,240%. Lo scorso 17 dicembre, in piena crisi subprime, l'Euribor a tre mesi aveva segnato un picco del 4,94%

per poi ripiegare fino a un minimo del 4,29% il 22 gennaio scorso. L'impenettabilità dei tassi interbancari è il segnale della crisi di liquidità in corso sui mercati ma soprattutto di quello che gli operatori definiscono «stress finanziario» del sistema. Ovvio che la nuova salita dell'Euribor influisca, in modo negativo, Gli italiani s'indebitano di più e pagano di più i loro debiti: l'ammontare totale a quota 468 miliardi

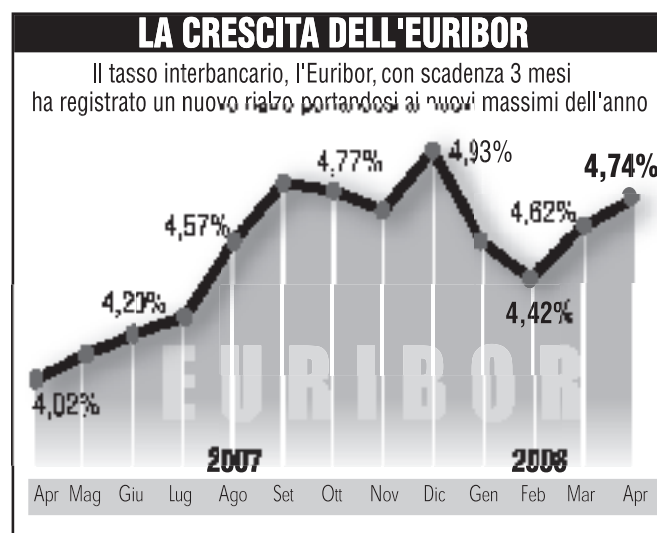
sui mutui. Non si vede dunque come i tassi richiesti (calcolati alla fine del mese sulla media mensile dell'Euribor) possano tornare in tempi brevi ai livelli di un anno fa, quando il Taeg viaggiava al 5,35%, come il tasso per i mutui fra 5 e 10 anni, mentre per quelli sopra i 10 anni le banche pretendevano il 5,51%, anche se la tendenza, secondo quanto si legge nel Bollettino statistico di Bankitalia, è stata lievemente in discesa: il tasso medio di mercato era infatti calato al 5,65% (5,69% a gennaio e 5,72% a dicembre), quello da 5 a 10 anni al 5,49% (5,62% a gennaio e 5,66% a dicembre) e quello oltre i dieci anni era passato al 5,79%, rispetto al 5,88% fatto segnare nei due mesi precedenti. Bankitalia offre un quadro complessivo della situazione italiana,

FONDI SOVRANI La Cina entra nel capitale di Total

Lo stato cinese ha acquistato per 1,9 miliardi di dollari una partecipazione dell'1,6% nella compagnia petrolifera francese Total attraverso un fondo sovrano. Lo rivela il Financial Times, specificando che l'acquirente è la Safe, l'organismo che gestisce i 1.650 miliardi di dollari di riserve in valuta estere del paese asiatico. La notizia è stata confermata dalla compagnia petrolifera francese che si è detta soddisfatta per l'ingresso dei capitali cinesi. L'acquisizione delle azioni di Total da parte della Safe è iniziata diversi mesi fa attraverso una trattativa con i rappresentanti della società francese.

FONDO MONETARIO Alimentari e greggio sono un puzzle

Le prospettive per l'economia globale sono in discesa, ma i prezzi di petrolio e alimentari continuano a salire dall'inizio dell'anno per motivi che restano un «puzzle»: ad ammetterlo è stato Simon Johnson, capo economista del Fondo Monetario Internazionale nel corso della conferenza stampa di presentazione dei capitoli analitici del World Economic Outlook. «Non ricordo una fase in cui la dicotomia tra l'andamento del mercato del credito e i prezzi delle commodities a livello mondiale sia stata più profonda - ha aggiunto Johnson - e di conseguenza i segnali sul futuro dell'economia più discordanti».



un quadro sicuramente, in generale, poco confortante. Si rivela peggiore, ad esempio, la situazione per il credito al consumo, con il Taeg che prosegue nella sua crescita attestandosi al 9,63%, contro il 9,54% del mese precedente e il 9,47% di dicembre 2007. Se poi si guarda a prestiti per un periodo inferiore all'anno, la remunerazione del capitale sale fino all'11,35%, rispetto all'11,29% di gennaio e al 10,55% di febbraio 2007. In questa situazione le famiglie italiane cominciano a indebitarsi di più: l'ammontare totale dei prestiti erogati dal sistema alle famiglie continua a salire, arrivando a 468,85 miliardi (di cui 263,9 per mutui oltre i 5 anni).

Scoppia l'inchiesta sul Brunello nel giorno della festa del vino

Si è aperto Vinitaly: nel 2007 il nostro export è cresciuto del 7,8%. Arrivano le bottiglie con l'etichetta «Se bevi non guidare»

di Luigina Venturelli

Nel giorno d'apertura di Vinitaly scoppia il caso del Brunello di Montalcino, con i riflettori inevitabilmente puntati sull'indagine in corso su presunte violazioni al disciplinare di produzione: c'è il sospetto, infatti, che alcune cantine abbiano utilizzato uve diverse da quelle della zona (ad esempio, dalla Puglia). Attualmente sono 13 le aziende produttrici di Brunello (su un totale di 250 produttori) coinvolte nell'inchiesta della Procura di Siena e quattro sono le aziende alle quali sono state sequestrate le bottiglie dell'annata 2003: Antinori, Frescobaldi,

Argiano e Castello Banfi. «Il danno è grave - ha detto il presidente del Consorzio di tutela del Brunello di Montalcino, Francesco Marone Cinzano, che ha ricevuto un avviso di garanzia - ovviamente noi vogliamo che la magistratura faccia il suo lavoro. Ma chiediamo che sia concluso in tempi brevi perché il rischio per le aziende coinvolte è forte». Nonostante il caso Brunello, anche questa edizione 2008 di Vinitaly, la più importante rassegna mondiale del settore che ha aperto i battenti a Verona con 4.300 espositori e 150 mila operatori di tutto il mondo - promette di fornire una bocca



Gli stand di Vinitaly a Verona

d'ossigeno all'immagine un po' scupata del Belpaese all'estero (caso mozzarella). I numeri sono tutti a favore del Made in Italy, che nel 2007 ha messo a segno esportazioni da

record con 3 miliardi e mezzo di euro di fatturato, corrispondenti a 19 milioni di ettolitri di vino. Nel complesso dunque il vino italiano gode di ottima salute. Semmai soffrono le tasche

degli italiani, visto che nel 2007 i consumi nazionali sono scesi sia in quantità (-5%) che in valore (-2%) - ha rilevato la Confederazione italiana agricoltori - mentre l'export è aumentato del 7,8% rispetto al 2006. Il nostro Paese è riuscito a mantenere una quota del 18% sul mercato mondiale, mentre la Francia ha perso in un decennio oltre 6 punti percentuali di quota. Al Vinitaly è arrivata anche la prima bottiglia in vendita con la scritta «Se bevi non guidare», che è stata mostrata insieme a falsificazioni ed inganni come il Chianti prodotto negli Usa e il Tuscany moon imbottigliato sotto il sole della California.

MISTER PREZZI

Indagine su latte per l'infanzia e medicinali

In arrivo un Osservatorio sui prezzi al pubblico del latte per l'infanzia e dei medicinali da banco. Si tratterà di un sistema di monitoraggio a cui sta lavorando il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Antonio Liroi, insieme al Ministero della Salute. Lo ha anticipato lo stesso Liroi che ieri, al Ministero dello Sviluppo economico, ha incontrato rappresentanti dell'industria, della distribuzione e delle Istituzioni per fare il punto sugli eventuali rincari di latte in polvere e farmaci da banco. «Nel nostro Paese - spiega Liroi - manca, per il latte artificiale e per i medicinali da banco, un sistema di rilevamento dei prezzi al consumo. Siamo d'accordo con il ministero della Salute per lavorare su questo tema, perché, anche in quella sede, c'è interesse a costruire un meccanismo di verifica, che esista per tutti i prezzi amministrati. Per i prodotti liberalizzati, invece, si fa fatica a conoscere i dati reali». Per il momento il lavoro è ancora in fase iniziale. «Bisognerà capire - ha concluso - quali strumenti utilizzare, il campo di rilevazione e tanti altri elementi. Probabilmente sarà più facile monitorare il prezzo del latte, mentre sarà un po' più complesso farlo per i farmaci da banco, soprattutto per la vasta gamma di prodotti».